

TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1865

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVV. MARI.

SOMMARIO. *Ozioni. = Istanza del deputato Ricciardi per la relazione sulle petizioni. = Risultamento e rinnovazione di scrutinio per la nomina delle Commissioni permanenti. = Lettura fatta dal deputato Berti dell'indirizzo in risposta al discorso reale — Proposizione del deputato Lazzaro per la stampa del medesimo, prima della deliberazione, combattuta dai deputati Pissavini, De Blasiis, Bellini Bellino e Cugna, ed appoggiata dai deputati D'Ondes-Reggio, Asproni, Negrotto, Crispi e Andreotti — Osservazioni dei deputati Coppino e Sanguinetti — È deliberata la stampa. = Relazione sull'elezione di Pesaro — Il deputato Asproni propone un'inchiesta sulla pressione che reputa abbia avuto luogo per gli arresti ivi avvenuti alla vigilia dell'elezione — Il ministro di grazia e giustizia, ed i deputati Negrotto e De Blasiis propugnano la validità, la quale è contestata dai deputati La Porta, Salaris e Lazzaro — L'inchiesta è respinta, e l'elezione convalidata, secondo la proposta del relatore Corsi.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

MACCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

SILVESTRELLI, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

10,813. Cella Nicola di Torella dei Lombardi, provincia di Avellino, ricorre alla Camera per ottenere la revisione della sentenza emanata il 2 dicembre 1863, dal tribunale di guerra, colla quale venne condannato alla pena dei lavori forzati per connivenza coi briganti, producendo testimonianze in suo favore di 69 abitanti di Avellino autenticate dal sindaco.

10,814. Mancini Michele di Castel di Sangro, provincia di Abruzzo Ultra II, chiede la revoca del decreto col quale venne collocato a riposo da direttore postale, o subordinatamente di essere ammesso in qualche altra amministrazione, provvedendo d'impiego governativo uno dei suoi figli.

10,815. Petit Giuseppe già inserviente presso la Casa di correzione in Milano rinnova le istanze esposte alla Camera, dirette ad ottenere il trattamento di pensione, che asserisce competergli in ragione di lire 750 quale ultimo soldo che percepiva in attività di servizio.

OMAGGI — ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Hanno fatto omaggio alla Camera:

La direzione e redazione della *Cronaca Medica* di Firenze — La raccolta dei numeri finora usciti di detto giornale;

Il generale conte Martini di Cigala — 10 esemplari del suo rapporto sull'*Esito dello monta degli stalloni del Governo pel 1864-65*;

Nicolò Arata di Genova — Parecchi numeri di saggio d'un nuovo giornale intitolato *L'Alba*.

Scrive il deputato Bixio da Firenze la seguente lettera:

« Costretto ad allontanarmi dalla Camera da una sventura che precipita la mia famiglia nella desolazione, chiedo un congedo.

« Voglia inoltre, signor presidente, comunicare alla Camera la mia ozione pel collegio di Castel San Giovanni. »

Non essendo determinato il tempo per cui si domanda il congedo, io proporrei che fosse di venti giorni.

(È accordato.)

Avendo in pari tempo il deputato Bixio optato per il collegio di Castel San Giovanni, rimangono vacanti quelli di Ancona e 1° di Parma, nei quali era pure stato eletto.

RICCIARDI. Desidererei che l'onorevole presidente facesse eccitamento alla Commissione delle petizioni affinché si riunisse.

Non abbiamo, o signori, che 20 petizioni; ma ne arriveranno moltissime, ed io non vorrei che succedesse in questa Sessione quello che succedette nell'altra, in cui le ho vedute accumularsi sino al numero di 1200. Affinchè il diritto di petizione non riesca illusorio, bisogna che questa Commissione funzioni regolarmente, e che almeno ogni 15 giorni la Camera tenga una seduta consacrata alle petizioni.